

**DARIO FO  
FRANCA RAME**  
"IL PAPA  
E LA STREGA"  
in edicola il vhs  
con l'Unità a € 8,90 in più

18  
giovedì 2 marzo 2006

Unità  
**10**  
LO SPORT

**DARIO FO  
FRANCA RAME**  
"IL PAPA  
E LA STREGA"  
in edicola il vhs  
con l'Unità a € 8,90 in più

# Lo Psicologo

Nico, un ipnotizzatore che afferma di essere in grado di piegare alle sue volontà anche le menti dei telespettatori, sarà lo psicologo, o meglio il «preparatore mentale», della Nazionale messicana a Germania 2006. L'allenatore La Volpe lo ha ingaggiato per annullare le tensioni dei giocatori



Tennis 11,00 Eurosport



Basket 22,25 SkySport2

INTV

■ 09,00 Eurosport  
Slovacchia-Francia  
■ 09,00 SkySport2  
Volley, Montichiari-Verona  
■ 10,15 SkySport1  
Beach soccer  
■ 11,00 Eurosport  
Tennis, Atp Dubai (quarti)  
■ 11,15 SkySport2  
Basket, Eurolega  
■ 13,00 Italia1  
Studio Sport  
■ 14,00 SkySport1  
Sport Time

■ 16,30 SportItalia  
Basket, Nba  
■ 17,45 SkySport2  
Basket, Roseto-Milano  
■ 18,10 Rai2  
Rai Tg Sport  
■ 19,00 EspnClassic  
Milan-Benfica 1963  
■ 20,25 SkySport2  
Basket, Real-Climamio  
■ 22,00 RaiSportSat  
Karate, campionati italiani  
■ 22,50 Rai2  
Eurogol

# Italia troppo forte, Germania piccola piccola

Firenze, gli azzurri dilagano: 4-1. In gol Gilardino, Toni, De Rossi e Del Piero. Il Papa contro il razzismo

di Marco Bucciantini / Firenze

**UNA FESTA.** Piena di reti, di belle giocate, di messaggi, di birra, in ordine di gradimento. Italia-Germania 4-1 è cosa unica, mai accaduta per ampiezza di scarto. La squadra di Lippi, dopo la bella im-

pressione in Olanda, mette insieme un'altra gara buona per costruir-

si solide convinzioni per il prossimo Mondiale.

Partita lunga, cominciata da qualche mese e preparata nei dettagli. Fuori dallo stadio si raccoglie il messaggio dei lavoratori della Ginori, che si avviano alla cassa integrazione. Dentro si ascolta il messaggio papale contro il razzismo, che ritarda l'avvio della gara tanto è lungo ma non meriterebbe comunque di essere taciuto al popolo televisivo, sovrastato dalle considerazioni tattiche dei telecronisti. Si cerca di rimediare alla storia: l'Italia ritrova Firenze dopo rancori esagerati per torti sicuri, ed è una festa organizzata nei dettagli: dalle trattative politiche, all'impiego massiccio di bambini per varie campagne umanitarie, fino agli sbandieratori degli Uffizi, noiostri e prevedibili come il centrocampo tedesco. Antognoni calcia l'avvio per farsi un attimo di Italia-Germania, che mancò al Bernabeu per un taglio sul collo del piede. Del Mundial echeggia la voglia azzurra, subito prepotente, quasi a far breccia nell'indesiderato tifo. Del Piero mette in rete il più atteso. Cannavaro di testa ci ricorda quanto è goffo Lehman (ma i milanesi lo sapevano) e Gilardino fa uno a zero dopo 3'. Il tempo di scriverlo e lo stesso Gilardino si lancia in contropiede a campo aperto, servito da Pirlo. In parallelo si fa largo Toni, che reclama gloria nel suo stadio. Ottimo il senso scenico del rossonerio, che manda in rete il più atteso. Così frulla la mano del viola, immagine rimandata per due ore dallo schermo so-

pra la curva, per un'onta pubblica di patatine.

Insomma, Italia-Germania rimanda al calcio infinito, supplementare, mondiale, e qui invece è già tutto archiviato dopo sei minuti. Resta molto spazio per considerazioni sui singoli: nel mezzo, il furente De Rossi azzanna palloni e caviglie, con esuberante personalità mentre Pirlo palleggia con la solita grazia. L'attacco si cerca e si legittima. Un'esibizione. Al 26' parte la "Ola", durante il secondo giro Buffon si tuffa per la foto, respingendo il tiro comodo di Deisler. Il terzo giro muore in Fiesole, dove parte "chi non salta è bianconero", mentre Del Piero affonda Friedrich con ritrovata fiducia (magnifico un precedente colpo di tacca volante a far correre Grosso). Qualche vigorosa pedata riaccende la gara, Gilardino alza un buon tiro, Camoranesi s'intruppa su Lehman. Toni non contempla l'assist, e fa infuriare Del Piero. De Rossi c'è anche in area sulla sponda di Camoranesi e al 38' è già goleada, e la Germania ridotta a squadrone come fosse il Lussemurgo. La sbronza sembra aver fatto il suo corso nello stomaco dei tifosi tedeschi, ormai ciucchi di birra e manganelate: non c'è più partita neanche per loro, per fortuna, dopo venti minuti di botte.

La ripresa attende l'orgoglio tedesco e trova il gol di Del Piero, che s'accuccia per mettere a profitto il secondo assist di Camoranesi, un ossessionato che non molla un pallone. Poi arrivano i cambi, l'arbitro spagnolo sta al gioco, risparmiando Nesta del rosso per fallo da ultimo uomo. Buffon manda segnali di forma ritrovata, Lippi riceve e porta a casa. La penosa Germania accorcia con Huth e se potesse cedrebbe l'organizzazione dei mondiali ai polacchi.



Toni e Zaccardo festeggiano Gilardino dopo il primo gol dell'Italia. Foto di Marco Bucco/Ansa

## PAGELLE Ottima la prestazione del bianconero. A centrocampo non si sente l'uomo in meno Grande Alex: segna, dribbla e copre. Palermitani ok

**DIFESA 6,5** L'assenza di Zambrotta non si sente. La coppia di "vecchietti" centrali è tornata una certezza. Qualche errore, ma per eccesso di sicurezza.

**BUFFON 7** Si riprende il suo posto in azzurro con autorità. Sicuro su Daisler al 24', vero gatto nel tentativo d'autogol di Toni al 70'. Incolpevole sul gol tedesco.

**GROSSO 7** In azzurro ha sempre fatto bene e sta diventando uno dei "tenenti" di Lippi. Continua a scendere e crociare con facilità impressionante. Dietro non viene quasi mai puntato.

**CANNAVARO 7** Il capitano è già in forma Mondiale. E uno come lui può mantenerla fino a giugno.

**NESTA 6,5** In crescendo. Chi lo aveva dato per cotto ha parlato troppo presto. Raggiunge Cabrini e Antonioni come presenze in azzurro. È alla loro altezza.

**ZACCARDO 6,5** Chi si chiede perché Lippi lo

faccia giocare ieri sera ha trovato la risposta: pulito, concentrato e fondamentale sulle palle alte.

**CENTROCAMPO 7** Doveva avere un uomo in meno rispetto ai tedeschi. Nessuno se n'è accorto. **DE ROSSI 7,5** Il fratello di Totti sta vivendo un periodo fantastico. Con corsa e piedi domina in mezzo al campo. Se perdesse il vizio di entrare sempre e comunque in scivolata sarebbe perfetto. Per ora è meglio di Gattuso.

**PIRLO 6,5** "El palpebra" dietro se la vede con Ballack e mostra di saper fare nel pressarlo e fargli sentire i tacchetti. Non deve costruire perché i suoi lanci non servono.

**CAMORANESI 6,5** Pimpante e quasi lezioso. Fa da torre sia nel gol di De Rossi che in quello di Del Piero. Vero assist-man.

**PERROTTA 6,5** Entra per Gilardino al 63'. Torna in azzurro dopo gli Europei in Portogallo grazie all'effetto Spalletti.

**BARONE 6,5** Entra per Pirlo al 73' e allunga la

colonia palermitana.

**ATTACCO 8** L'esperimento del tridente ha la fortuna di essere misurato con l'allegria difesa tedesca. Ne viene fuori una vera vendemmia con tutti a segno.

**DEL PIERO 8** Batte la punizione da cui nasce l'1-0. Regala colpi di fino e torna sulla linea dei centrocampisti quando la Germania ha il pallone. Corona la prestazione con un gol da vero centravanti.

**TONI 7** Segna e manda in visibilità tutta Firenze. Non brillante e straripante come mesi fa, ma per togliergli la palla i tedeschi non possono che buttarlo per terra.

**GILARDINO 7,5** Corregge sotto porta l'1-0. Poi due ottimi assist.

**LIPPI 8** Ha chiesto amichevoli di lusso per evitare cali di tensione e testare la squadra. Le ha vinte. E ha creato un gruppo vero.

Massimo Franchi

### in breve

#### Calcio

**Amichevoli, Brasile a fatica**  
Risultati di ieri: Russia-Brasile 0-1 (Ronaldo); Albania-Lituania 1-2; Macedonia-Bulgaria 0-1; Slovenia-Romania 0-2; Cipro-Armenia 2-0; Croazia-Argentina 3-2 Usa-Polonia 1-0; Israele-Danimarca 0-2; Tunisia-Serbia 0-1.

#### Tennis

**Vinci nei quarti a Doha**  
Roberta Vinci si è qualificata per i quarti di finale del torneo Wta di Doha grazie al successo 6-2 6-3 sulla venezuelana Maria Vento. Francesca Schiavone, testa di serie numero 3, è stata eliminata al secondo turno del torneo Wta di Dubai dalla svizzera Martina Hingis che si è imposta 6-1 6-2.

#### Razzismo

**Indagato Finnan (Liverpool)**  
La polizia inglese sta indagando sul conto del laterale del Liverpool Steve Finnan, accusato da alcuni tifosi di aver rivolto un insulto razzista al giocatore del Manchester United, Patrice Evra, durante la sfida di FA Cup dello scorso 18 febbraio. Il giocatore, in ritiro con la nazionale irlandese, nega qualsiasi accusa. La polizia, intanto, ha fatto sapere che esaminerà il video della partita, visto che la denuncia è partita da alcuni supporters dei Red Devils che stavano guardando il match in tv.

#### Nuoto

**Thorpe si ferma per un virus**  
Ian Thorpe potrebbe rinunciare ai Giochi del Commonwealth, in programma a Melbourne dal 15 al 26 marzo. Il nuotatore australiano è stato infatti colpito da una misteriosa infezione al torace che lo ha lasciato senza forze. Thorpe si è sottoposto a diverse analisi, tra le quali quelle per sindrome da fatica cronica, mononucleosi e pertosse, ma i medici non sono riusciti ancora a capire cosa abbia.

## F1 Il patron del team che ha gareggiato in 340 Gp rievoca successi e piloti. Da lui passarono Alboreto, Alonso, Nannini Minardi, il piccolo grande manager che scopriva i campioni

di Lodovico Basalù

**METTI UNA SERA** a cena con Giancarlo Minardi, a pochi chilometri dalla "sua" Faenza, mentre Schumacher e la Ferrari promettono il ritorno alla competitività dopo

gli ultimi test a Mugello. Una sera attorno a un tavolo per ricordare, insieme ai cronisti, 340 Gran premi disputati, 21 anni di F1 e una grande passione. Da parte di un uomo, un romagnolo, che poco ha avuto a che fare con gli "squali" che popolano il circus

di Ecclestone. Gli ultimi eventi sfrecciano davanti agli occhi di Minardi. Come le sue macchine, povere, ma ricche di entusiasmo. Prima la vendita delle azioni a un miliardario australiano, Stoddart. Infine l'acquisto del piccolo team da parte del proprietario della Red Bull, Dietrich Mateschitz. Che già lo scorso anno aveva debuttato con una squadra dall'omonimo nome. Non bastava, evidentemente, al ricco salisburghese. Anche se il rispetto per il passato non c'è stato. Toro Rosso. Questo il nome imposto alla squadra. Che resta per ora a Faenza e che si schiererà al via

del Gp del Bahrain, il primo della stagione, il prossimo 12 marzo. «È un'altra F1 - attacca Minardi - Ben diversa da quella che conobbi nel 1985, quando debuttai con una monoposto spinta da un motore turbo. Poi, via via, i costi sono saliti alle stelle. Con le incongruenze del regolamento che persistono. Guardate i tempi dei test. In pratica le macchine hanno già le stesse prestazioni dei motori di 3 litri. Anche con i 2.400 si va forte, perché le gomme, con 7 treni a disposizione per ogni pilota, sono nettamente più veloci. Dunque se lo scopo della F1 era quello di frenare le prestazioni, è già fallito». Ma Minardi non è un tipo che porta ran-

core. Legato, come la sua famiglia, comunque alle automobili. Con una concessionaria Fiat avviata dal nonno sin dal 1927. E l'attività agonistica iniziata nel 1972, con la Scuderia del Passatore. Tanti i piloti messi in luce: Pierluigi Martini, il più fedele. E l'indimenticato Alessandro Nannini - entrambi arrivati a far festa a Giancarlo -. Per non parlare di Alboreto. O Webber. «E Fernando Alonso - rammenta Minardi -. Quando feci i primi giri sulla mia macchina capii subito che era un grande». Sì, perché la Minardi è sempre stata una fucina di campioni. Al punto che già nel 1975 Enzo Ferrari pensò di affidare una sua F1 a un giovanissi-

mo Giancarlo, proprio con lo scopo di allevare giovani talenti. «Fu un incontro che non dimenticherò mai. E non è leggenda dire che era un uomo eccezionale». Dieci anni dopo, la prima Minardi, i primi risultati, anche i motori Ferrari nel 1991, una pole position con Martini. E buoni piazzamenti. Poi la lotta per sopravvivere. Sto cercando di fare a Faenza un centro dell'auto, comprensivo di un museo - conclude Minardi -. E poi continuo la mia attività di talent scout con "l'Euro F3000 Minardi Team", che è vicino a Padova". A volte, nella vita, bisogna tornare indietro. Ed è anche questo che rende vera una persona..

**la Rinascita** della sinistra  
ogni venerdì in edicola

### QUESTA SETTIMANA



**UNA VITA DA PRECARI**  
Atipici, intermittenti, a chiamata, a termine: storie di giovani senza certezze e senza futuro

**INTERVISTA A BEPPE GRILLO**  
Blog&Libertà. La politica e il comico genovese: «Le cose interessanti partono dal basso»

**IGNACIO RAMONET**  
«Per gli Usa c'è il terrorismo buono e quello cattivo». Parla il direttore di "Le Monde Diplomatique"

**IL PACIFISTA CON LA CIA**  
La triste parabola del professor Gene Sharp: le sue teorie messe a disposizione dei "neocroni"

**FEBBRAIO 1977**  
Luciano Lama "cacciato" dall'Università "La Sapienza" occupata dagli studenti

Per abbonamenti:  
tel. 06/68400824  
distribuzione@larinascita.net

**www.larinascita.net**